



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Cappai Segantini, Nuovo palazzo di giustizia a Venezia

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Cappai Segantini, Nuovo palazzo di giustizia a Venezia / Lorenzo Ciccarelli. - In: L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI. - ISSN 0579-4900. - STAMPA. - 441:(2015), pp. 84-93.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/1124505> of the repository was last updated on 2018-04-08T22:28:17Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

441 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition





In copertina:
Torre Isozaki, Milano
foto Alberto Locatelli

Editore

EdilStampa srl
www.lindustriadellecostruzioni.it
www.edilStampa.it

441 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Paolo Buzzetti
Jo Coenen
Claudia Conforti
Claudio De Albertis
Gianfranco Dioguardi
Francesca Ferguson
Bart Lootsma
Enrico Mandolesi
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odorisio
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi
Andrea Vecchio
Vincenzo Vitale

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Marco Maretto
Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravello, Francia
Italia Rossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore
Sara Silvia Ferrucci

Collaboratori

Giulia Angelucci
Leila Bochicchio
Andrea Bruschi
Lorenzo Ciccarelli
Fabrizio Mollaioli
Valerio Paolo Mosco
Paola Pierotti
Mario Pisani
Anna Riciputo
Rosalba Vittorini

l'industria delle costruzioni
è una rivista internazionale
di architettura con testi in
italiano e in inglese.
Le proposte di pubblicazione
sono sottoposte alla
valutazione del comitato di
redazione che si avvale
delle competenze specifiche
di referee esterni secondo
il criterio del blind-review

4 **Sul realismo dell'architettura italiana 2**
On realism in Italian architecture 2
Valerio Paolo Mosco

14 ARATA ISOZAKI / ANDREA MAFFEI
Torre nell'area CityLife a Milano
Isozaki Tower at CityLife, Milan

28 VULCANICA ARCHITETTURA
Recupero di un complesso industriale a Napoli
Recovery of an industrial complex, Naples

36 VS ASSOCIATI
Il nuovo Orto Botanico di Padova
The New Botanical Gardens, Padua

44 LAMBERTO ROSSI
Campus dell'Università di Bologna a Forlì
Bologna University Campus, Forlì

54 CLAUDIO LUCCHIN/CLEAA
Il nuovo termovalorizzatore di Bolzano
Waste to Energy Plant, Bolzano

62 PARK ASSOCIATI
Recupero del residence di via Melchiorre Gioia a Milano
Residence renovation, Milan

68 MARIO BOTTA
Riqualificazione dell'area ex-Appiani a Treviso
Requalification of the "ex-Appiani" area, Treviso

76 FOSTER AND PARTNERS
Campus universitario a Torino
Luigi Einaudi Campus, Turin

84 C+S ARCHITECTS
Nuovo Palazzo di Giustizia a Venezia
New Law Court-Offices, Venice

94 GMP / STUDIO ALTIERI
Polo chirurgico "Pietro Confortini" Borgo Trento, Verona
Borgo Trento Hospital, Verona

102 ARGOMENTI
- Le strutture gridshell: tra ricerca e innovazione
- A cento anni dal Manifesto dell'Architettura Futurista
- Architetture romane a rischio: il mercato Metronio di Riccardo Morandi

120 NOTIZIE

124 LIBRI

126 CALENDARIO

PROGETTO

C+S Architects

Carlo Cappai, Maria Alessandra Segantini

REALIZZAZIONE

A.T.I. De Sanctis Costruzioni Spa,
Napoli (mandataria)

CRONOLOGIA

1999, concorso
1999-2002, progetto
2002-2012, realizzazione

FOTO

Alessandra Bello, Pietro Savorelli

Nuovo Palazzo di Giustizia a Venezia

New Law Court-Offices, Venice

testo di Lorenzo Ciccarelli

Se, come afferma Tiziano Scarpa, “Venezia è un pesce”, piazzale Roma ne è la testa. Una testa pulsante di fasci nervosi, snodo infrastrutturale per i visitatori della Serenissima, dove i viaggiatori in treno e gli automobilisti si trasformano in pedoni per accedere al corpo vivo della città. Ma allo stesso tempo *terrain vague* aperto, marginale, pronto ad accogliere testimonianze di architettura contemporanea – come il recente ponte di Santiago Calatrava – e i grandi stabilimenti industriali, impossibili da collocare nella fitta trama di calli e campielli. Non è dunque un caso se, nel 1786, la Serenissima, al suo tramonto, decise di collocare proprio in questo lembo di terra gli imponenti stabilimenti della Manifattura Tabacchi. Un eterogeneo insieme di corpi di fabbrica – per un totale di 50.000 mq di superficie coperta – differenti per tipologia, dimensione e orientamento, disposti attorno a due corti principali. Quando nel 1997, dopo due secoli di ininterrotta attività produttiva, la Manifattura fu definitivamente dismessa, l’amministrazione comunale decise di recuperare questi enormi spazi per adibirli a nuova Cittadella Giudiziaria, raggruppando in un’unica sede la miriade di uffici e aule di tribunale prima disperse in vari palazzi storici.

La proposta di Cappai e Segantini, vincitrice del concorso internazionale del 1999, prevede da una parte la riqualificazione dell’intero complesso, ristrutturando i fabbricati ottocenteschi e riaprendo le corti per restituirle alla città, e dall’altra la costruzione di un nuovo edificio su una stretta e allungatissima porzione di terreno che chiude il sito verso Nord, di fronte al raffinato autosilo razionalista di Eugenio Miozzi risalente agli anni Trenta. Questo nuovo edificio – inaugurato alla fine del 2012 e premiato con la Medaglia d’Oro all’Architettura Italiana per la Committenza – non solo ospita parte degli uffici e delle aule di tribunale della nuova Cittadella Giudiziaria, ma ne rappresenta anche l’ingresso e la “facciata” pubblica su piazzale Roma. Inoltre racchiude tutte le dotazioni impiantistiche – centrali termiche e frigorifere – che servono non solo il nuovo edificio ma anche tutti i fabbricati della Manifattura Tabacchi. Una complessa macchina, dunque – ibrido di luogo pubblico, edificio e in-

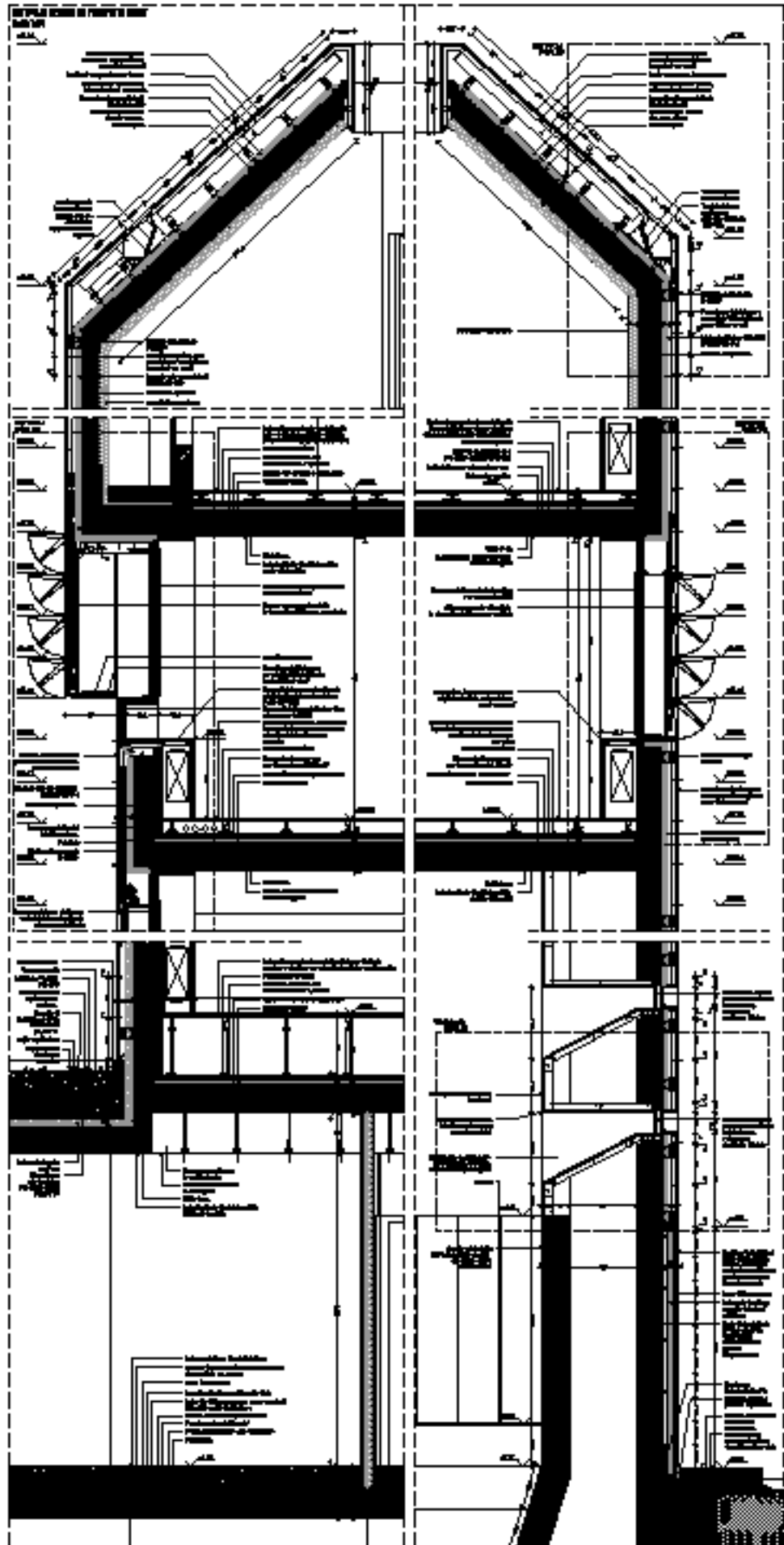


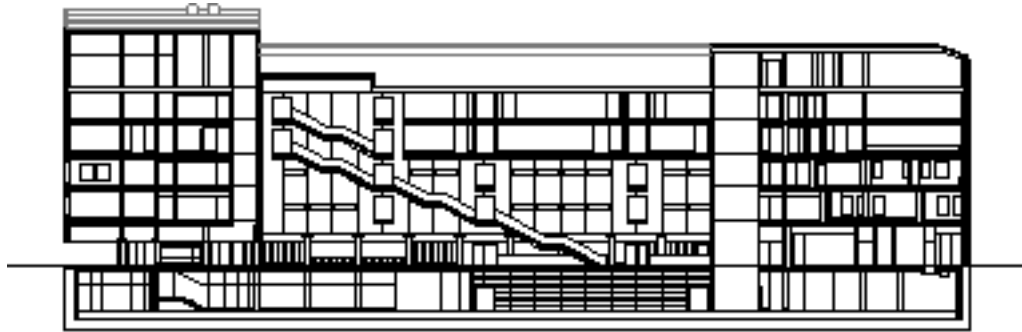




Nella pagina a fianco, il nuovo edificio del Tribunale di Venezia così come si presenta arrivando da Piazzale Roma. La struttura infatti rappresenta l'ingresso e la facciata "pubblica" su Piazzale Roma della nuova Cittadella Giudiziaria, ricavata dalla riqualificazione del complesso della ex-Manifattura Tabacchi. In questa pagina, sezione trasversale dettagliata del fabbricato

In the opposite page, the new Law Court-Offices in Venice as seen when approaching them from Piazzale Roma. The building serves as the entrance and public "façade" onto Piazzale Roma of the new Citadel of Justice, obtained from the renovation of the former tobacco factory. In this page, detailed cross section of the structure



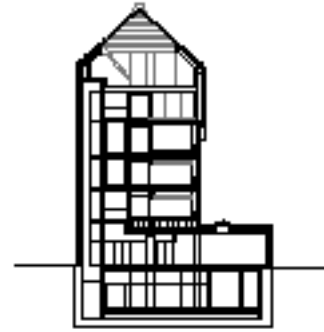
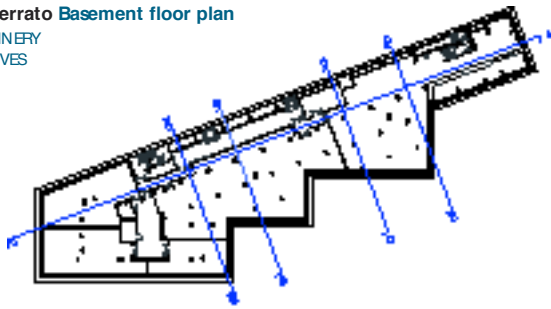


Sezione longitudinale A-A Longitudinal section A-A

88

Pianta piano interrato Basement floor plan

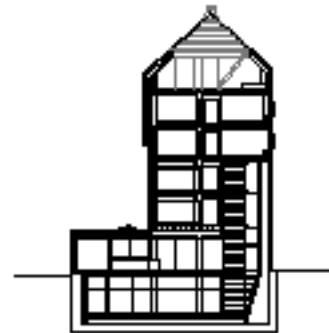
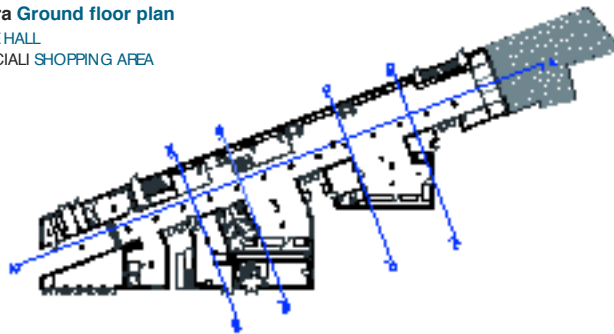
1. IMPIANTI MACHINERY
2. ARCHIVIO ARCHIVES



Sezione B-B Section B-B

Piano piano terra Ground floor plan

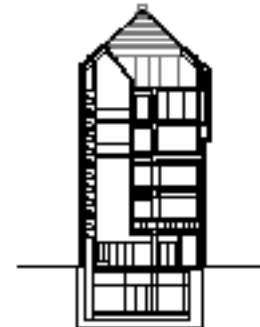
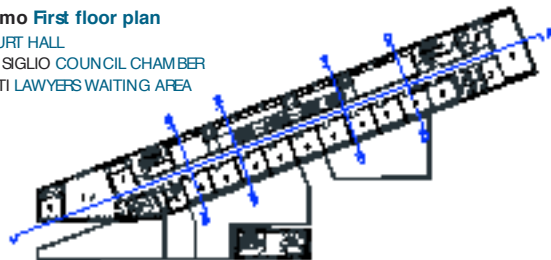
1. HALL ENTRANCE HALL
2. SPAZI COMMERCIALI SHOPPING AREA



Sezione C-C Section C-C

Pianta piano primo First floor plan

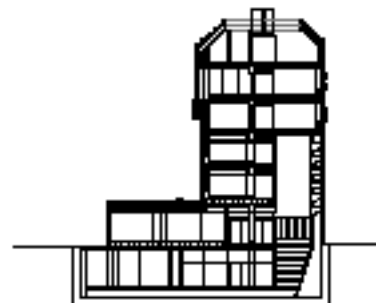
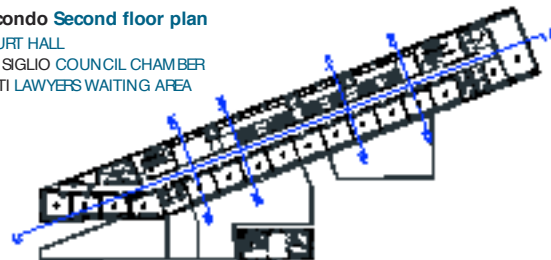
1. AULA CIVILE COURT HALL
2. CAMERA DI CONSIGLIO COUNCIL CHAMBER
3. ATTESA AVVOCATI LAWYERS WAITING AREA
4. UFFICIO OFFICE



Sezione D-D Section D-D

Pianta piano secondo Second floor plan

1. AULA CIVILE COURT HALL
2. CAMERA DI CONSIGLIO COUNCIL CHAMBER
3. ATTESA AVVOCATI LAWYERS WAITING AREA
4. UFFICIO OFFICE



Sezione E-E Sezione E-E

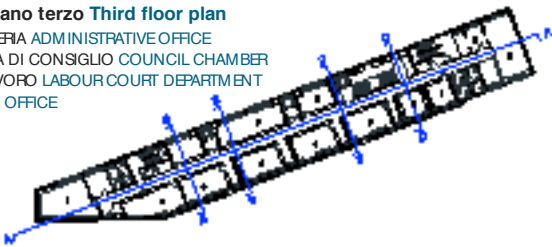


frustruttura – che i progettisti racchiudono all'interno di un volume puro, ideale composizione di un parallelepipedo e di una copertura a capanna, come in un gioco di Froebel. In realtà la forma è una rielaborazione della "tesa" veneziana - spazio libero per molteplici funzioni racchiuso fra due muri paralleli e una copertura a spiovente. Il complesso della Manifattura Tabacchi è chiuso verso piazzale Roma da sei di queste tese, parallele fra loro. Cappai e Segantini gliene affiancano una settima, stirandola in lunghezza e soprattutto in altezza per fronteggiare l'imponente prospetto dell'auto-silo di Miozzi. Passeggiando lungo il fronte principale dell'edificio – nella laterale calle Nuova Tabacchi – si avverte l'imponenza della massa squadrata, punteggiata da piccole aperture e fasci di lamelle orientabili. Più discreta invece la presenza su piazzale Roma, con il fronte di ingresso sottile, nascosto quasi interamente da un grande olmo. Il rivesti-

mento uniforme in fasce orizzontali di rame preossidato – materiale che da sempre a Venezia contrassegna gli edifici pubblici – esalta il carattere astratto dell'edificio, appianando tutte le discontinuità nei punti di passaggio fra i vari fronti e fra questi e la copertura. Anche i canali di gronda, invisibili in facciata, sono nascosti dalle fasce metalliche. La scelta del materiale e la sua colorazione contrastano efficacemente con i laterizi rossi e i conci di pietra d'Istria dei corpi di fabbrica ottocenteschi della Manifattura Tabacchi. Cappai e Segantini hanno saggiamente evitato qualsiasi ambiguità, segnalando formalmente e cromaticamente i confini della nuova costruzione. Come per l'impianto di depurazione, costruito fra il 2005 e il 2008 sull'isola di Sant'Erasmus, gli architetti trevigiani sembrano prediligere muti rivestimenti monocromi quando si trovano a operare nel multiforme contesto veneziano. Verso piazzale Roma le due uniche ge-

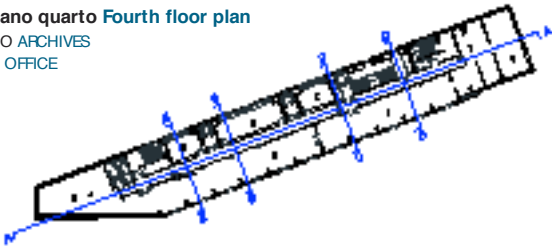
Pianta piano terzo Third floor plan

1. SEGRETERIA ADMINISTRATIVE OFFICE
2. CAMERA DI CONSIGLIO COUNCIL CHAMBER
3. SEZ. LAVORO LABOUR COURT DEPARTMENT
4. UFFICIO OFFICE



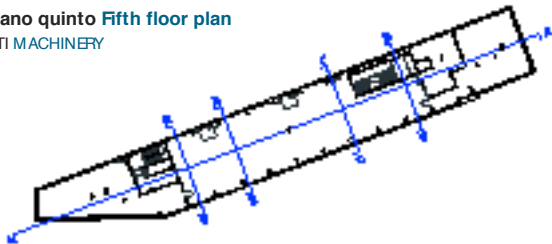
Pianta piano quarto Fourth floor plan

1. ARCHIVIO ARCHIVES
2. UFFICIO OFFICE



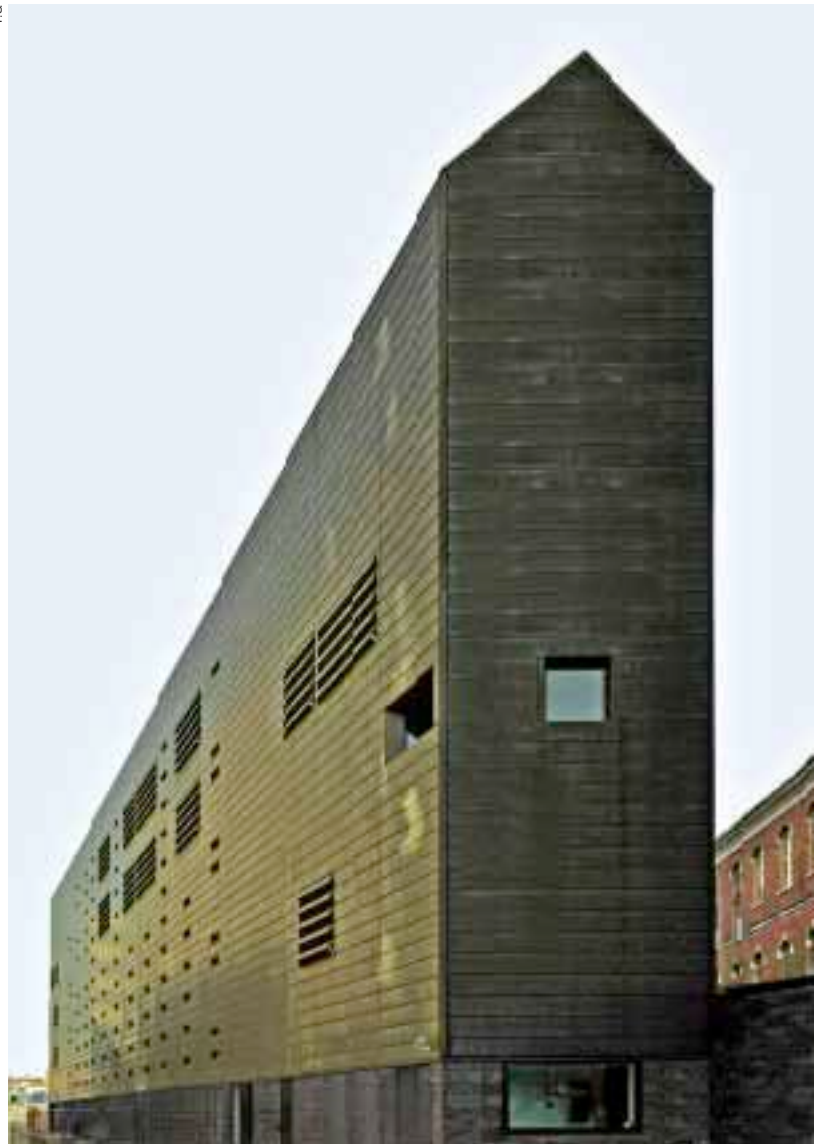
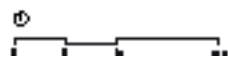
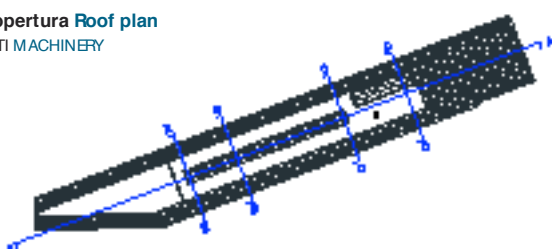
Pianta piano quinto Fifth floor plan

1. IMPIANTI MACHINERY



Pianta copertura Roof plan

1. IMPIANTI MACHINERY



L'edificio è rivestito esternamente da fasce orizzontali di rame preossidato, materiale che storicamente a Venezia contrassegna gli edifici pubblici

The building is clad externally with pre-oxidised horizontal copper strips. This material has characterized the public buildings in Venice throughout history

Vista della grande scala interna dipinta di nero e degli ascensori vetrati che conducono ai piani superiori, occupati da uffici, archivi e aule per le udienze

View of the great interior staircase painted in black and of the glass elevators providing access to the upper levels. These are occupied by offices, archives and courtrooms

90



AB

nerose aperture sovrastano un'asola alta cinque metri, ampia tutta la larghezza del fronte, unico taglio che i progettisti imprimono al volume dell'edificio e che ne segna l'ingresso. Il piano terra è interamente occupato da una generosa hall di ingresso, illuminata zenitalmente e fiancheggiata da una serie di spazi per attività commerciali – negozi, tabaccherie, bar – che ne fanno una vera e propria piazza urbana. Tuttavia lo sguardo è inesorabilmente attirato verso l'alto. Difatti la hall, accesa da luminosi intonaci bianchi, attraversa a tutta altezza i sei livelli dell'edificio scatenando una vertiginosa prospettiva degna del miglior Luigi Moretti. Tre ascensori vetrati e un'espressionistica scalinata dipinta di nero, il cui intradosso si riduce alle travi in acciaio che la sostengono, conducono ai piani superiori. I primi quattro livelli ospitano uffici, archivi e le aule per le udienze, situate al-

le due estremità dell'edificio. Gli ultimi due sono interamente occupati dalle attrezzature impiantistiche che, come abbiamo già sottolineato, servono anche tutti i corpi di fabbrica ottocenteschi. Il fronte Nord, verso l'autosilo, che si presenta all'esterno come un muto schermo, è in realtà una parete cava, con uno spessore di 1,5 metri, dentro la quale tutte le tubazioni ridiscendono al piano terra. La natura di questa parete attrezzata e il suo spessore si rivelano osservando attentamente le aperture che la traforano: generose sull'atrio interno, sottili fessure sul fronte esterno. Questo, monocromo e compatto, assieme alla parallela facciata dell'autosilo, tramutano l'edificio di Cappai e Segantini in un potente cannocchiale visivo che inquadra al di là del Canal Grande la cupola della chiesa di San Samuele, tradizionale segnale d'ingresso per i visitatori della Serenissima.

PS



91

AB



Il piano terra è interamente occupato da un grande atrio di ingresso, illuminato dall'alto e fiancheggiato da una serie di spazi per attività commerciali. La hall, intonacata di bianco, attraversa a tutta altezza i sei livelli dell'edificio

The ground floor is entirely occupied by a large entry foyer, lit from above and flanked by spaces for commercial activities. The white plastered hall runs the full height of the six storeys of the building





In 1786 the *Serenissima* Republic of Venice decided to construct a tobacco factory in Piazzale Roma. The result was a heterogeneous block of volumes of differing typologies, dimensions and orientations, wrapping around two courtyards. When the factory was officially decommissioned in 1997, the Municipal Government decided to convert these enormous spaces into the new Citadel of Justice, grouping together in one location the various offices and halls of the law courts distributed in various historic buildings.

The project by Cappai+Segantini on the one hand proposed the requalification of the entire complex, renovating the nineteenth century buildings and re-opening the courtyards to the city; on the other hand it provides for the construction of a new building on a narrow and extremely elongated lot ending the site to the north. This new building not only hosts part of the offices and courtrooms of the new Citadel of Justice, but also serves as the entrance and public “façade” to Piazzale Roma. Furthermore, it houses the mechanical systems serving not only the new building, but the entirety of volumes comprising the former tobacco factory. This complex machine was wrapped by the architects in a pure, ideal parallelepiped topped by a simple pitched roof. In reality, the form is re-elaboration of the venetian “*tesa*”. The tobacco factory is closed toward Piazzale Roma by six parallel *tese*. Cappai+Segantini have added a seventh element, stretching it horizontally and vertically. The main elevation of the building speaks of the imposing squarish mass, perforated by small openings and strips of adjustable

louvers. A more discrete building faces Piazzale Roma: a narrow entrance, almost entirely concealed by a large elm tree. The uniform finish in pre-oxidised horizontal copper strips exalts the building’s abstract nature, flattening the discontinuities occurring at the points of passage between different elevations and between the latter and the roof. The choice of the material and its colour offers an effective contrast with the red bricks and Istria stone blocks of the nineteenth century buildings of the tobacco factory. Cappai+Segantini have intelligently avoided any form of ambiguity, formally and chromatically denoting the margins between new and old. Toward Piazzale Roma the only two generous openings hover above a five meter long slit, running the entire length of the façade, the sole cut practiced by the architects in the volume of the building to mark the entrance. The ground floor is entirely occupied by a generous entry foyer, lit from above and flanked by spaces for commercial activities. The hall runs the full height of six storeys, creating a vertiginous perspective. Three glass elevators and a black stair provide access to the upper levels. The first four levels are occupied by offices, archives and courtrooms, situated at the two ends of the building. The final two levels are entirely occupied by mechanical rooms. The northern elevation is in reality a hollow wall, used to conceal the various pipes serving the floors below. The nature of this technical wall and its width are revealed only by attentively observing the openings that punctuate it: generous from the internal atrium, and narrow slits on the compact and monochrome exterior.